



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

COMUNICATO STAMPA

App di comunicazione sociale: AGCOM pubblica i risultati dell'indagine conoscitiva

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni pubblica oggi i risultati dell'[Indagine conoscitiva concernente lo sviluppo delle piattaforme digitali e dei servizi di comunicazioni elettronica](#). Al centro dello studio, i cosiddetti *consumer communications services*, altrimenti definiti "app di comunicazione sociale", le applicazioni che consentono lo scambio di contenuti vocali, messaggi, foto e video fra due o più utenti, per lo più utilizzate da *device* mobili, quali ad esempio WhatsApp, Indoon, iMessage, Facebook Messenger, Skype.

Lo studio di AGCOM si inquadra in un contesto in cui, nel corso degli ultimi anni, l'ampia diffusione di servizi di accesso a banda larga in postazione fissa e mobile ha stimolato lo sviluppo di una serie di nuovi servizi e di apparati terminali evoluti, accrescendo la domanda di accesso ad Internet degli utenti e stimolando, di conseguenza, anche gli investimenti in capacità della rete e lo sviluppo di nuovi servizi ed applicazioni.

L'indagine ricostruisce innanzitutto il quadro giuridico e regolamentare di riferimento dei *consumer communications services*, soffermandosi sull'attualità della definizione di *Electronic Communications Services (ECS)*; analizza quindi il contesto tecnologico e di mercato nel quale



tali servizi si sono diffusi, mettendo in luce il continuo aumento del numero di utenti delle *app* sociali, accompagnato da un minore utilizzo dei tradizionali servizi vocali e di SMS. Lo studio analizza, altresì, come si distribuiscono per genere, fascia d'età, ubicazione geografica e occupazione, gli utenti delle *app* più utilizzate in Italia evidenziando la fruizione pressoché quotidiana di tali servizi, che riscuotono un successo enorme non solo tra gli utenti più giovani, ma anche tra gli over 65.

Sulla base dell'analisi del contesto di mercato e dell'impatto della diffusione dei servizi di *app* sui servizi tradizionali di comunicazione, l'indagine rivela l'opportunità di considerare in ambito europeo una nuova formulazione di servizi *ECS*, strumentale all'eventuale adozione di un *level playing field* fra i diversi attori in campo, e descrive le principali misure potenzialmente applicabili, come scaturite dalla fotografia del dibattito attualmente in corso. L'indagine presenta quindi in forma coordinata e organica i numerosi problemi regolamentari posti dallo sviluppo e dalla diffusione dei *consumer communications services*, passando in rassegna le possibili opzioni regolatorie in ambito europeo e nazionale, evidenziandone rischi e opportunità. L'indagine non impone, né avrebbe potuto imporre data la natura conoscitiva della medesima, alcuna misura specifica in capo agli operatori OTT, come erroneamente anticipato da alcuni organi di stampa, tantomeno oneri



AUTORITÀ PER LE
GARANZIE NELLE
COMUNICAZIONI

economici in capo a soggetti attualmente estranei all'attività regolamentare dell'AGCOM. L'indagine rappresenta un utile strumento di approfondimento e quindi una riflessione aperta su un tema attualmente al centro del dibattito europeo.

Roma, 28 giugno 2016